

CHIESA

DIOCESI Nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice in Lodi ieri sera la Veglia presieduta dal vescovo Maurizio

«Preghiamo per tutte le vocazioni»

In particolare «per chi è chiamato all'ordine sacro, nel comprendere la portata di salvezza personale e dell'insieme ecclesiale»

di **Federico Dovera**

■ Si è svolta nella chiesa della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, presieduta dal vescovo Maurizio che ha esortato i fedeli, guardando all'immagine dell'Ausiliatrice, a «chiedere al Signore di accrescere in noi la fede per sua intercessione». Citando la luce pasquale che ha portato a compimento ciò che è annunciato nel prologo di

Giovanni «*veniva nel mondo una luce vera, quella che illumina ogni uomo*», monsignor Malvestiti ha spiegato come «la vocazione attinge a questa luce per riprendersi il nostro passato, dando forza al presente nel progettare il domani, consegnandoci con amoroso abbandono alla proposta di felicità del Vangelo». È questa la felicità ad ogni età, l'aspirazione di ciascuno: «Aspirazione che non tace nemmeno in quanti si accontenterebbero di una semplice serenità che stemperi la complessità del vivere. Nessuno si rassegna a perdere quella felicità che coincide con il nostro essere, pur temendo che possa essere ingannevole». La vocazione è in tutti per questo, e coincide con la vita. «La vocazione dei battezzati è inscindibile dalla vocazione alla santità proprio per metterci in guardia da ogni illusione circa la felicità, portandoci oltre l'orizzonte umano in vista del suo compimento - ha detto il vescovo - Solo se non è opera nostra la felicità va lontano. Se è opera nostra si ferma presto, se invece è accolta con la vita, e per chi crede, con il Battesimo, essa può diventare perfetta e perenne». Il donatore è sicuro, è irrevocabile nelle sue promesse, ma non sempre lo sono i destinatari, che siamo noi, ha detto il vescovo: «Per questo ci soccorre l'insieme ecclesiale, riproposto nel triennio *Sinodalità e Santità* della nostra Chiesa. Come disce-

poli guidati dallo Spirito di Gesù, illuminati dalla sapienza del Vangelo, affidiamoci al Figlio amato. Il nostro affidamento è già iniziato con il Battesimo, e si compie nella Cena eucaristica, il quinto mistero, che ci impegna a lasciare che sia Cristo a vivere in noi». E devono vivere di Cristo i giovani che egli chiama all'ordine sacro. Ecco quindi l'invito finale che il vescovo ha rivolto ai giovani, citando anche papa Francesco e Sant'Agostino: «Preghiamo perché tutte le vocazioni crescano secondo la volontà del Signore, ma in special modo per questa, che si pone al servizio delle altre. Preghiamo per i giovani chiamati all'ordine sacro perché comprendano la portata di salvezza personale e dell'insieme ecclesiale contenuta nel dono che stanno per ricevere. Passa per questo affidamento la loro felicità e quella dei fratelli e delle sorelle che Dio porrà sul loro cammino, nel reciproco sostegno che consenta a ciascuna vocazione la perseveranza di una intera vita». Ad animare la Veglia i seminaristi e i giovani e le giovani del gruppo vocazionale «Le tre capanne», con don Anselmo Morandi e suor Roberta Bassanelli, ringraziati dal vescovo insieme al parroco dell'Ausiliatrice, don Vincenzo Giavazzi, e a tutti i partecipanti. ■



La Veglia di preghiera presieduta dal vescovo, che ha esortato i fedeli, guardando all'immagine dell'Ausiliatrice, a «chiedere al Signore di accrescere in noi la fede per sua intercessione» Borella

poli guidati dallo Spirito di Gesù, illuminati dalla sapienza del Vangelo, affidiamoci al Figlio amato. Il nostro affidamento è già iniziato con il Battesimo, e si compie nella Cena eucaristica, il quinto mistero, che ci impegna a lasciare che sia Cristo a vivere in noi». E devono vivere di Cristo i giovani che egli

chiama all'ordine sacro. Ecco quindi l'invito finale che il vescovo ha rivolto ai giovani, citando anche papa Francesco e Sant'Agostino: «Preghiamo perché tutte le vocazioni crescano secondo la volontà del Signore, ma in special modo per questa, che si pone al servizio delle altre. Preghiamo per i giovani chiamati all'ordine sacro perché comprendano la portata di salvezza personale e dell'insieme ecclesiale contenuta nel dono che

stanno per ricevere. Passa per questo affidamento la loro felicità e quella dei fratelli e delle sorelle che Dio porrà sul loro cammino, nel reciproco sostegno che consenta a ciascuna vocazione la perseveranza di una intera vita». Ad animare la Veglia i seminaristi e i giovani e le giovani del gruppo vocazionale «Le tre capanne», con don Anselmo Morandi e suor Roberta Bassanelli, ringraziati dal vescovo insieme al parroco dell'Ausiliatrice, don Vincenzo Giavazzi, e a tutti i partecipanti. ■



L'APPUNTAMENTO Mercoledì alle ore 21 la celebrazione con il vescovo

Primo maggio e mese mariano, la Messa a cascina Buttintrocca

A Mulazzano si pregherà con monsignor Malvestiti per tutti i lavoratori, i datori di lavoro, le organizzazioni sindacali e i fedeli

di **Federico Gaudenzi**

■ Per l'inizio del mese mariano, quest'anno lasciamo risuonare le parole quasi poetiche di Papa Benedetto XVI: «L'espressione "mese mariano" - scriveva Joseph Ratzinger in un libro, parlando del culto di Maria - risveglia in me, come nella maggior parte dei cristiani cattolici, diversi ricordi. Ho davanti agli occhi la chiesa adorna, ricolma del profumo dei fiori primaverili; e poi le luci, e i canti in cui risuonano calore, cordialità e fiducia. Non regnano le rigide leggi formali della liturgia, bensì la semplice religiosità del popolo, che ama il colore, il suono e i sentimenti forti. L'atmosfera primaverile si riflette nello spazio della chiesa; il fiorire della natura, l'aria tiepida delle sere di maggio, l'allegria della gente in un mondo che si rinnova... tutto questo traspare. In questa atmosfera particolarissima ha il suo posto la venerazione di Maria, perché lei, la Vergine, rappresenta la fede come gioventù, come nuovo inizio di Dio in un mondo invecchiato; incarna l'essere cristiani come giovinezza del cuore, come bellezza e disponibile attesa di ciò che verrà».



Il vescovo Maurizio a cascina Buttintrocca dove mercoledì celebrerà la Messa

L'appuntamento

La sera del primo giorno di maggio, si rinnova così la tradizionale cerimonia che apre il mese mariano: quest'anno la celebrazione del vescovo si terrà alle ore 21 presso la cascina Buttintrocca, nel comune di Casalmaiocco (ma in parrocchia di Mulazzano). Come sempre, sarà un appuntamento dedicato non soltanto alla figura di Maria, ma anche al lavoro, come elemento fondamentale per lo sviluppo della dignità umana, e che in quanto tale deve essere sicuro, giusto, onesto, inclusivo, come lo stesso vescovo Maurizio ha ricordato ad esempio due anni fa, usando parole forti: «Il lavoro deve essere umano già nelle condizioni di partenza, e rima-

nere umanizzante nel metodo della sua conduzione, e in ogni tappa del perseguimento del profitto - ha detto, elencando la necessità di «adeguata tutela sanitaria, aggiornamento, qualificazione, attenzione al fine rapporto e alla grande stagione pensionistica che rimane una risorsa sociale per la provvidenziale disponibilità al volontariato familiare, ecclesiale e sociale, mai dimenticando il lavoro per i giovani e il ruolo della donna». Unire il tema del lavoro alla preghiera mariana è così segno della volontà di guardare al lavoro non solo come mezzo di sostentamento, ma come luogo in cui la persona umana è in grado di fiorire per far fiorire il mondo. ■

di **don Stefano Ecobi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 15,1-8)

Radicati nel Signore e da lui accompagnati

«Chiedete quello che volete e vi sarà fatto». Tutto ciò che di buono i credenti opereranno, secondo le parole di Gesù, non saranno frutto di poteri particolari, quasi diventassero dei supereroi. Se i discepoli porteranno frutto sarà soltanto perché avranno messo in pratica il comando del «rimanere in lui»: «Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto». Ogni opera buona compiuta dai credenti sarà, quindi, un segno, un'azione che rimanda ad una realtà più grande. E la realtà a cui rimanda è il suo vero autore: Gesù risorto. Sua è la Parola che deve essere annunciata, suoi sono anche «i segni che accompagneranno quelli che credono» (Mc 16,17). Se i discepoli sono radicati in lui, il Risorto rimane loro compagno di viaggio, e la sua compagnia operosa porta frutto.

L'immagine eloquente del ramo che, separato dalla pianta, non è in grado di dare frutto potrebbe colpirci nell'orgoglio. Poi però, quando ci imbattiamo nei nostri desideri e nei no-

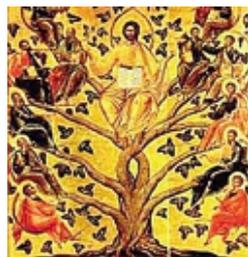
stri limiti, non possiamo fare a meno di riconoscere (salvo deliri di onnipotenza) che, in fin dei conti, non bastiamo a noi stessi. Abbiamo bisogno e desiderio di una grande quantità di cose: anche se persone adulte e autosufficienti, rimaniamo sempre radicalmente assetati di qualcosa. Come credenti, riconosciamo che una è la linfa vitale che ci tiene vivi e può renderci fruttuosi, e senza la quale siamo come tralci strappati alla vite. Questa linfa vitale è la relazione con il Padre, e Gesù ce lo ricorda, senza vena di tristezza o rassegnazione: la necessità di «rimanere» nel Risorto per essere radicati nel Padre è una buona notizia. È liberante.

Potremmo pensare di dover essere chissà chi, di dover saper fare chissà cosa per essere utili alla diffusione del

Vangelo e portare frutti buoni che migliorino il mondo, guidandolo verso la realizzazione del sogno che Dio ha per l'umanità. Come se l'efficacia di quella Parola dipendesse da noi. Invece ci fa sempre bene ricordare che la Parola è sua. Certamente noi dovremo prestarle la nostra voce, e prestar voce significa metterci tutto ciò di cui siamo capaci, anche crescendo in competenza e intelligenza, oltre che nella coerenza della vita. Ma non dimentichiamo che,

se sua è la Parola, sua sarà anche l'efficacia. Noi potremo essere buoni e santi annunciatori se, credendo, sapremo metterci in ascolto, sintonizzarci e rimanere sulla sua lunghezza d'onda.

Non supereremo: semplicemente noi radicati nel Signore, e così da lui accompagnati. Questo è tutto ciò di cui c'è bisogno. Niente di più, ma anche niente di meno.



L'agenda del Vescovo

Sabato 27 aprile

A **Lodi**, al Collegio "Scaglioni", alle ore 9.20, avvia con la meditazione il ritiro spirituale delle Religiose dell'Usmi e alle 11.00 presiede la Santa Messa.

A **Caselle Lurani**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di **Calvenzano**.

A **San Colombano al Lambro**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Domenica 28 aprile, V di Pasqua

A **Venezia**, in piazza San Marco, alle ore 11.00, concelebra la Santa Messa presieduta dal Santo Padre nella Visita Apostolica alla Città. Nel pomeriggio incontra la comunità mechitarista armena dell'Isola di San Lazzaro per le celebrazioni in memoria del Fondatore il Servo di Dio Mechitar di Sebaste.

Lunedì 29 aprile

A **Sant'Angelo**, all'Oratorio San Luigi, alle ore 20.45, incontra i Consigli Pastorali e per gli Affari Economici della Parrocchie del Vicariato.

Martedì 30 aprile

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 9.30, riceve il Vicario del Vicariato di Lodi.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 11.00, riceve un sacerdote ortodosso ucraino responsabile dei connazionali in Lombardia.

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 15.30, presiede la Commissione "De promovendis".

Mercoledì 1° maggio

A **Mignete**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa con processione nella Festa patronale dei Santi Filippo e Giacomo.

A **Mulazzano**, alla Cascina Buttintrocca, alle ore 21.00, in apertura del mese mariano, presiede la Santa Messa del 1° Maggio per tutti i lavoratori, i datori di lavoro, le organizzazioni sindacali e i fedeli.

Giovedì 2 maggio

A **Codogno**, alla Rsa "Opere Pie Riunite", alle ore 10.00, presiede la Santa Messa nel ricordo di San Giorgio.

A **Lodi**, all'Oratorio di San Fereolo, alle ore 20.45, incontra i Consigli Pastorali e per gli Affari Economici delle Parrocchie del Vicariato di Lodi.

Venerdì 3 maggio

A **Lodi**, nella Casa Circondariale, alle ore 11.30, partecipa ad un'iniziativa culturale

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.30, incontra i referenti dell'Osservatorio Culturale.

A **Spino**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 21.00, presiede la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di Paolo - Spino.

Sabato 4 maggio

A **Milano**, in Duomo, alle ore 15.00, concelebra la Santa Messa con ordinazione episcopale del Segretario del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

A **Somaglia**, in chiesa parrocchiale, alle ore 21.00, presiede la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di Casalpusterlengo.

Domenica 5 maggio, VI di Pasqua

A **Cavenago**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Caviaga.

A **Lodi**, nella chiesa parrocchiale di Sant'Alberto, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

CASALE Lunedì scorso l'incontro del vescovo con i Consigli pastorali parrocchiali e Affari economici del vicariato

In cammino sul sentiero sinodale

Monsignor Malvestiti: «Occorre mettere ogni cosa in comune, a partire dalla fede che non è un affare privato»

di **Sara Gambarini**

Il vicariato di Casale in cammino con il vescovo Maurizio lungo il sentiero post sinodale che conduce alle comunità pastorali, rinnovato volto della Chiesa nel territorio. Lunedì sera, presso il teatro della parrocchia dei Cappuccini di Casale, monsignor Maurizio Malvestiti ha incontrato i Consigli pastorali parrocchiali e i Consigli Affari economici delle 23 parrocchie che compongono il vicariato di Casale. «Questi appuntamenti nascono dal Sinodo XIV affinché venga recepito e per aiutarci ad affrontare le sfide del nostro tempo, con particolare attenzione al tema della liturgia e dell'impresa, non facile, dell'istituzione delle comunità pastorali per andare incontro al popolo di Dio che non vive più come 50 anni fa, perché il mondo è cambiato e non dobbiamo accontentarci di legami con pochi, riducendo la vita ecclesiale ad una sorta di clan», ha premesso il vicario foraneo don Pierluigi Leva, che ha ammonito: «Attenzione, non bisogna concepire le comunità pastorali come la riformulazione di una struttura, ma le comunità pastorali nascono da una domanda: che modello di Chiesa vogliamo essere nel mondo, nella diocesi, nel nostro territorio? La resistenza di fronte a questo cammino verso le comunità pastorali indica una fede che ha bisogno di sintonizzarsi con il protagonista della missione, Gesù il Risorto». Il vescovo Maurizio ha quindi richiamato il libro del Sinodo XIV e la Lettera di apertura del triennio post sinodale, «Sinodalità e Santità». «Occorre mettere ogni cosa in comune, a partire dalla fede che non è un affare privato», ha detto monsignor Malvestiti. Dunque liturgia e vita, liturgia e carità, liturgia e missione. «Dobbiamo compiere il passaggio dalla religione alla spiritualità, bisogna fare in modo che la religione non perda la sua anima - ha sottolineato il vescovo Maurizio -, perché la spiritualità ha la capacità di andare oltre e l'interesse verso questa spiritualità c'è ed è su questo segno dei tempi che dobbiamo lavorare». A partire dalla preghiera e dai poveri, con particolare attenzione alle nuove generazioni: «Sono le portatrici profetiche della giovinezza di Dio». Sono quindi intervenuti i membri della Commissione vescovile post sinodale tra cui don Anselmo Morandi, direttore dell'Uffi-



cio Liturgico, che ha affrontato il tema della liturgia, caro al Sinodo, «perché i tempi liturgici aiutano a vivere la fede». Monsignor Gabriele Bernardelli, segretario della Commissione per la riorganizzazione del territorio diocesano nonché parroco di Castiglione e Terranova, parrocchie che con Bertinico, Turano e Melegnano stanno sperimentando l'avvio del cammino verso la comunità pastorale, ha spiegato: «Le comunità pastorali sono una scelta irreversibile, condivisa, perché scaturisce dal Sino-



Al teatro della parrocchia dei Cappuccini di Casale il confronto tra il vescovo Maurizio, i Consigli pastorali e i Consigli Affari economici delle 23 parrocchie che compongono il vicariato
Tommasini

do; una scelta suggerita dalla diminuzione e dall'invecchiamento del clero, ma che consente di vivere aspetti intrinseci e non c'è da meravigliarsi se è stata un'emergenza ad indicare una nuova prospettiva, perché tutti gli istituti, le stesse parrocchie, sono sorti per una necessità, che è sempre quella di evangelizzare, dunque lo sforzo che stiamo compiendo si inserisce nello spirito di adattamento, nel dinamismo, che è insito nella Chiesa - ha sottolineato monsignor Bernardelli -: la creazione della comunità pastorale non è fine a se stessa, ma è motivata dalla missionarietà e si basa su due criteri, l'evangelizzazione e la sussidiarietà». La comunità pastorale non chiede dunque di sommare attività o cose, o di fagocitare parrocchie più piccole, ma, come dice lo stesso Sinodo, è un raggruppamento di parrocchie che hanno una cura pastorale unitaria, strutturate con un unico parroco come riferimento. «Al momento, nella diocesi di Lodi ci sono situazioni avanzate, pronte per la costituzione della comunità pastorale nell'autunno 2025, altre che hanno intrapreso buone pratiche e altre ancora in uno stato molto embrionale - ha annotato monsignor Bernardelli -: in questo quadro il rischio da scongiurare è pensare che le forme di collaborazione tra parrocchie già in atto realizzino le comunità pastorali». Non è così: le comunità sono altro, sono l'espressione di un carisma condiviso che disegna la comunità pastorale, testimonianze e voce della Chiesa

nella società. La carenza numerica dei sacerdoti però resta un dato oggettivo e dunque nella costituzione delle comunità pastorali occorre tener conto del ruolo del laicato, un laicato che necessita di formazione. Da qui il progetto per i laici studiato dall'apposita Commissione presieduta da Giuseppe Migliorini (anche presidente diocesano di Ac affiancato dalla presidente emerita di Ac Raffaella Rozzi), finalizzato a formare laici che «con umiltà e spirito di unità siano punto di riferimento, favoriscano la comunione, siano raccordo tra le persone e il parroco là dove i sacerdoti non saranno sempre presenti». Gli incontri con i Consigli pastorali parrocchiali e i Consigli Affari economici proseguiranno la prossima settimana. **Lunedì 29 aprile** per il vicariato di Sant'Angelo Lodigiano all'oratorio San Luigi (ore 20.45); **giovedì 2 maggio** all'oratorio di San Fereolo (sempre alle ore 20.45) per il vicariato di Lodi. ■

LA PROPOSTA In Macedonia del Nord, Kosovo, Montenegro e Albania

Un viaggio indietro nel tempo scoprendo la magia dei Balcani

L'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Lodi organizza dal 31 agosto al 7 settembre, in collaborazione con l'Agenzia Paullum, un insolito, ma sicuramente intrigante, viaggio nei Balcani. L'itinerario prevede l'arrivo a **Skopje**, capitale della Macedonia, dove il 26 agosto del 1910, nacque Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, conosciuta da tutti come Santa Teresa di Calcutta.

La visita della capitale macedone consentirà di ammirare la bellezza delle chiese ortodosse che contengono al loro interno le memorie millenarie della fede cristiana. In quella terra sarà possibile ammirare anche le vestigia romane di alcune delle più grandi città che gli imperatori vollero costruire per mettere in collegamento l'Occidente con l'Oriente.

Una di queste è la città di **Stobi**, che conserva al suo interno ancora molti edifici e strade che la resero una delle città più importanti della zona. Anche le vestigia di epoca ellenistica, come la città di **Heraklea**, fondata da Filippo II, il padre di Alessandro il Grande, verso la metà del IV secolo a. C., con i resti delle terme e dell'anfiteatro saranno meta delle visite, che prevedono anche l'ingresso all'interno di alcune moschee che l'impero ottomano costruì dopo aver conquistato questa zona dell'Europa.

Sarà poi la volta della Repubblica del Kosovo, dove è prevista la visita del monastero di **Gracanica**, uno dei luoghi di maggior impatto emotivo della zona in quanto testimone dei momenti più sanguinosi e drammatici del conflitto che l'ha lacerato. Dedicata alla Vergine Maria, la chiesa del monastero rappresenta uno straordinario esempio di architettura bizantina ed una perfetta combinazione di archi, volte, finestre e cupole.

Il viaggio prevede poi lo spostamento in Montenegro, più precisamente nella capitale **Podgorica**, da cui si partirà alla volta di **Budva** antica città famosa per la cittadella fortificata in stile tipicamente mediterraneo, che sorge su un'isoletta collegata alla terraferma da una lingua di sabbia, che con il tempo si è trasformata in penisola. Mantiene il suo intreccio urbanistico medioevale ed è circondata da bastioni risalenti al XV secolo.

Da qui si proseguirà per **Scutari**, città ricca di storia e dall'architettura tipica, soprannominata la "culla della cultura albanese" o la "Firenze dei Balcani". Proprio l'Albania costituirà l'ultima tappa del pellegrinaggio, con la visita di Scutari e **Tirana**, città simbolo di una terra che dopo la Seconda guerra mondiale conobbe la presenza di un duro regime che contribuì certamente a mettere in difficoltà la popolazione, che come sappiamo, soprattutto negli anni Novanta, cercò fortuna sulle spiagge della nostra penisola italiana.

Un viaggio sicuramente molto interessante e per certi aspetti insolito, che è stato chiamato non a caso "La magia dei Balcani", in quel lembo di Europa che è da sempre terra di confine e, come tale, terra dalla storia ricca di lotte e di contraddizioni, ma anche spazio di incontro fra culture e religioni diverse fra di loro, chiamate comunque ad incontrarsi. Visitare i Balcani significa cercare di correre indietro nel tempo per fare memoria di una storia che è e rimane sempre maestra di vita, a cui è necessario guardare sempre per imparare ad evitare gli errori commessi, facendo tesoro della ricchezza che l'ha caratterizzata.

La quota a persona in camera doppia/tripla è di 1490 euro con 230 euro previsti come supplemento per la singola. Viene richiesto un acconto al momento della conferma di 450 euro a persona più quota assicurativa. Per tutte le informazioni tecniche occorre rivolgersi ad Agenzia Paullum Viaggi & Boarding



Pass, via Matteotti 23 Paolo o piazzale Baracca 1, Milano; telefono 02 90632303 / 02 4987861; sito Internet www.boardingpass.it. È possibile anche consultare il sito della diocesi di Lodi all'indirizzo web <https://www.diocesi.lodi.it/pellegrinaggi/la-magia-dei-balcani/>. ■
don Stefano Chiapasco

PER BORGHETTO E CASONI

La preghiera dei Canonici

■ A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 29 aprile al 4 maggio i Canonici



pregheranno per le parrocchie di Borghetto (nella foto la chiesa) e Casoni. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore. ■

UNITALSI Lunedì 6 maggio

Pellegrinaggio a Caravaggio con il vescovo

■ Da anni, il primo lunedì utile di maggio è diventato una data importante per centinaia di fedeli della nostra diocesi che a piccoli gruppi o come comunità parrocchiale si recano in pellegrinaggio a Caravaggio per pregare là dove nella metà del 1400 la Madonna è apparsa per portare un messaggio di conversione e consolazione. Da sempre l'Unitalsi della sottosezione di Lodi, coordina il lungo pomeriggio di preghiera.

Lunedì 6 maggio, ammalati e loro accompagnatori, operatori Unitalsi, pellegrini e sacerdoti si ritroveranno per i tre momenti che da sempre scandiscono la proposta. Ad accogliere tutti don Pino Bergomi assistente ecclesiastico dell'Unitalsi lodigiana. Alle ore 14,45 davanti alla porta dal-



la quale si accede al Sacro Fonte verrà condivisa la prima preghiera di carattere penitenziale, il successivo passaggio al Sacro Fonte permetterà innanzitutto ai malati, poi, ai tanti presenti, di ravvivare la grazia del Battesimo, bagnandosi con l'acqua benedetta che in quel luogo scaturisce, rafforzandone l'impegno di conversione e riconciliazione. Uscendo dalla zona del Fonte benedetto ci si ritroverà davanti al Crocefisso, continuando il cammino con la recita del Santo Rosario. Camminando in processione sotto i portici che fanno da corona al santuario si accederà alla Basilica al canto del *Salve Regina*. Alle ore 16 il nostro vescovo Maurizio presiederà come ogni anno la Santa Messa. Vi attendiamo numerosi per condividere questo momento di preghiera in un giorno di relativa calma del santuario, che ci permette di vivere in un clima di grande raccoglimento tutte le nostre devozioni alla Vergine Maria. ■

Unitalsi Lodi

MAIRAGO La Messa con il vescovo



Festa di San Marco

■ Mairago ha celebrato la festa patronale di San Marco evangelista con il vescovo Maurizio. Giovedì sera nella parrocchiale la liturgia eucaristica presieduta dal monsignor Malvestiti alla presenza di tanti fedeli e rappresentanti della comunità ecclesiale e civile. «Nel Vangelo di Marco si attesta che Gesù è il Figlio di Dio - ha detto il vescovo - E noi dobbiamo camminare nella verità come ci viene chiesto, con il primo passo da compiere che è quello dell'umiltà, con una fede pronta a reggerci sempre se noi facciamo del nostro meglio mettendoci al servizio degli altri e non facendoci servire». La Messa è stata concelebrata dal parroco don Luca Pomati e animata dalla corale. Non è mancata la preghiera per la pace in Terra Santa e in Ucraina. ■

CAMAIRAGO Da mercoledì le attività pastorali, il 16 maggio la Messa con il vescovo

Via al mese dedicato alla Madonna al santuario Madonna della Fontana

di **Laura Gozzini**

■ In tanti vi hanno celebrato il sacramento del matrimonio o trascorso giornate di preghiera e spiritualità, a testimonianza del valore "affettivo" che il santuario della Madonna della Fontana di Camairago ricopre per la comunità. Ed è volto proprio a far rivivere questo luogo sacro, la cui fonte è inaccessibile ormai da due anni, causa il cedimento del terreno, l'impegno del parroco di Castelgerundo, don Alessandro Lanzani: «Dal primo maggio all'8 settembre torneranno le attività pastorali al santuario, con la Messa tutti i giorni alle 17, eccetto la domenica quando sarà celebrata alle 18, preceduta dal Santo Rosario alle 17.30 - spiega -. Si apre così questa nuova stagione spirituale del santuario».

Mercoledì 1 maggio, ad aprire il mese mariano delle parrocchie di Camairago, Cavacurta e Maleo, saranno la recita del Rosario e la Santa Messa in programma alle 20.45 al santuario della Madonna della Fontana.

Venerdì 3 maggio alle 21 sarà invece inaugurata la mostra fotografica del fotografo Giuseppe Rocca e l'ex direttore de "Il Cittadino" e appassionato di storia Ferruccio Pallaverà terrà un incontro dal titolo "Il Santuario di Camairago tra storia e devozione".

Domenica 5 maggio alle 16 concerto mariano del corpo bandistico di Maleo, sempre al santuario, e alle 18 celebrazione della Santa Messa.

Lunedì 6 maggio alle 16.30 Rosario e celebrazione della Messa daranno il via alla settimana di preparazione alla festa del santuario, che culminerà con la celebrazione della Messa prefestiva **sabato 11 maggio** alle 17, seguita alle 20.45 dalla fiaccolata dalla piazza della chiesa di Camairago per tutte le comunità e i pellegrini.

Domenica 12 maggio, proprio in occasione della festa del santuario, alle 10.30 il vicario don Eusebio Cozza presiederà la Santa Messa, alle 17.30 sarà recitato il Rosario e alle 18 celebrazione dell'Eucarestia per gli ammalati, presieduta dal parroco don Alessandro Lanzani, animata dal gruppo Unitalsi di Lodi. Al termine supplica Madonna Mater Divinae Gratiae.

Giovedì 18 maggio pellegrinaggio adultissimi della diocesi: il ritrovo è alle 14.30 in piazza a Camairago, quindi recita del Rosario in cammino verso il santuario, dove alle 18 il vescovo di Lodi, **monsignor Maurizio Malvestiti**, presiederà la Messa.

Venerdì 24 maggio alle 21 pellegrinaggio del vicariato di Codogno con ritrovo alle 20.45 in piazza a Ca-



mairago e Rosario in cammino verso il santuario. A seguire preghiera del Rosario con meditazione di monsignor Iginio Passerini, vicario e parroco di Codogno.

Infine, **venerdì 31 maggio** alle 20.45 la recita del Rosario e la celebrazione della liturgia eucaristica al santuario ■

Il santuario di Camairago dove in maggio verrà celebrata la Messa tutti i giorni; sopra la fonte inaccessibile a causa del cedimento del terreno



LUTTO A Lodi

Oggi le esequie di suor Iride nella Chiesa dell'Ausiliatrice

■ Verranno celebrate questa mattina alle 9 le esequie di madre Iride Mamoli, religiosa dell'Ordine delle suore della Sacra Famiglia di



Suor Iride

Spoletto e per tanti anni figura di riferimento della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice di Lodi. Proprio nella chiesa dove in tanti hanno potuto apprezzarne l'impegno e la dedizione, è previsto l'ultimo saluto a suor Iride, tornata alla Casa del Padre all'età di 92 anni. Il feretro giungerà nella chiesa dall'Istituto Sacra Famiglia di via Biancardi a Lodi; al termine della celebrazione verrà trasferito al cimitero di Villanova Sillaro, paese natale della religiosa. Madre Iride ha formato generazioni di bambini, interagito con centinaia di genitori, forgiato il carattere dei piccoli con riferimento costante alla fede e ai principi morali. Vicenza, Benevento, Montepulciano, Rimini, Postino e Pietrasanta fra le tappe del suo percorso di religiosa in una vita dedicata alla cura e all'educazione dei più piccoli che oggi, da adulti, la ricordano con commozione e affetto. «Cerco di proporre ai bimbi l'amore per la vita, per il bello, per il buono, l'incanto della creazione, il fascino del mondo», aveva detto in un'intervista rilasciata anni fa al "Cittadino". ■

L'INIZIATIVA Quest'anno le offerte andranno a favore della struttura di accoglienza femminile di Lodi

Il ritorno di "Spezziamo il pane" col sostegno a Casa Regina Pacis

■ Entro il 10 maggio le parrocchie possono prenotare il numero di sacchetti di pane che desiderano ritirare la mattina del Corpus Domini, domenica 2 giugno 2024. È la prima scadenza per "Spezziamo il pane", l'iniziativa di Caritas Lodigiana nata nel 2002 e riproposta senza interruzione ogni anno, anche in tempo di pandemia quando ognuno ha potuto prepararsi il pane in casa, con un kit, ma in comunione con gli altri. "Spezziamo il pane" è uno speciale invito a condividere: nella notte del Corpus Domini, i volontari dalle parrocchie si recano in alcuni punti della diocesi per insacchettare il pane che i panettieri sfornano in tempo reale; durante la notte giovani e adolescenti (e anche qualche adulto) si avvicendano, e intanto si prega, si conosce meglio la realtà per la quale andranno le offerte; il mat-

tino altri volontari ritireranno i sacchetti del pane, che sarà distribuito al termine della Messa nelle singole parrocchie. Quest'anno i riferimenti logistici saranno i panettieri Galimberti a Casalpusterlengo e l'oratorio di San Fereolo in Lodi. Se qualcuno volesse partecipare a "Spezziamo il pane" come volontario, può fare riferimento alla propria parrocchia o alla Caritas Lodigiana (telefono 0371.948130, email caritas@diocesi.lodi.it). Per prenotare invece i sacchetti (ognuno dei quali contiene tre panini) occorre che le parrocchie compilino il modulo collegandosi al sito di Caritas Lodigiana, entro il 10 maggio appunto, indicando il nome del referente per il ritiro nel primo mattino di domenica 2 giugno. Ogni famiglia potrà così portare a casa il pane e spezzarlo concretamente a tavola, in comunione con

Nel 2024 le offerte andranno alla Casa Regina Pacis di via San Giacomo a Lodi, appena inaugurata dopo una ristrutturazione



tutti e in special modo con la realtà scelta come destinazione delle offerte. Negli anni, "Spezziamo il pane" ha sostenuto tantissime realtà. Solo per citarne alcune, la Casa San Giuseppe, la Mensa diocesana, il Fondo diocesano per le famiglie, l'asilo di Jenin in Terra Santa, la Casa famiglia di Daloa in Costa d'Av-

rio. Quest'anno le offerte andranno alla **Casa Regina Pacis** di via San Giacomo a Lodi, appena inaugurata dopo la ristrutturazione: la cerimonia si è tenuta lo scorso 8 marzo, giornata internazionale della donna, alla presenza del vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. ■ **Raffaella Bianchi**